



pag. 1 Bilanci e novità dalla
 assemblea dei soci 2008

pag. 3 Un ingegnere ambientale
 su tre trova lavoro
 grazie ad AIAT - Prime
 anticipazioni dall'indagine
 conoscitiva 2008

pag. 4 ENEP verso il traguardo
 dei 1000 iscritti

pag. 6 AIAT e la cooperazione
 amica dell'ambiente

pag. 8 Libri e pubblicazioni dei
 soci

Bilanci e novità dalla assemblea dei soci 2008

di Alessandro de Carli e Emanuele Regalini

Quest'anno l'importante appuntamento annuale con i soci, tenutosi il 19 marzo 2008 presso il Politecnico, è stato scandito da tre diversi momenti: la presentazione in anteprima di un libro scritto da un nostro socio, l'assemblea ordinaria e quella straordinaria convocata per approvare modifiche allo statuto.

Stefano Caserini ha dunque aperto l'incontro, presentando il risultato di tre anni di ricerche sul tema del negazionismo italiano in merito ai cambiamenti climatici, il libro "A qualcuno piace caldo - Errori e leggende sul clima che cambia", al quale è dedicata la recensione inserita in questo numero di AIATInforma. Stefano ha anche annunciato in anteprima l'apertura del blog climalteranti.it e del concorso pubblico per nominare la persona o l'organizzazione italiana che più si è distinta nel diffondere

- CONTINUA A PAGINA 2

Associazione Ingegneri per l'Ambiente e il Territorio

P.za Leonardo da Vinci, 32
 20133 Milano - Italy
 Fax. +39 02 700 406 502
 E-mail: info@ingegneriambientali.it

Presidente:
 Emanuele Regalini

Vice Presidente:
 Mario Grosso

Segretario:
 Alessandro de Carli

Consiglieri:
 Christian Coslovi
 Mariangela Crocetta
 Nadia Fortunato
 Raffaella Iacuzzi
 Sandro Starita
 Iury Zucchi



Membro dell'European Federation
 of Associations
 of Environmental Professionals

- CONTINUA DA PAGINA 1

argomentazioni e notizie errate sulla fenomenologia dei cambiamenti climatici con l'intento di impedire, posticipare o rallentare le azioni di mitigazione contro i cambiamenti climatici.

L'assemblea ordinaria si è quindi aperta con la tradizionale **relazione del Presidente** per illustrare gli importanti sviluppi intervenuti per AIAT nel 2007, anno che ha portato in particolare un consolidamento del rapporto con le Aziende sostenitrici, il lancio del portale ENEP (*European Network of Environmental Professionals*), l'avvio della collaborazione con la rivista "Inquinamento", ora organo ufficiale di AIAT, lo sviluppo del progetto "Un EcoDanaio per gli ingegneri ambientali italiani", il rilancio delle attività sul fronte Rete-AIAT e la positiva sperimentazione di un servizio di segreteria professionale in sostituzione della gestione su base puramente volontaria adottata fino a quel momento.

Per quanto riguarda il **bilancio** d'esercizio per il 2007, il Consiglio Direttivo ha mostrato come spese ed entrate abbiano in sostanza seguito le previsioni e come le principali voci di spesa (retribuzione della segreteria e partecipazione alle Fiere Ecomondo e "Fa la cosa giusta") siano state bilanciate dagli importanti introiti derivanti dal rapporto con le aziende. Gli introiti dalle adesioni di Soci Sostenitori (aziende ed Enti pubblici) sono infatti più che raddoppiati rispetto all'anno precedente, a testimonianza di un crescente apprezzamento per l'efficacia dei servizi offerti e di una fiducia ormai consolidata nei confronti dell'Associazione. Questo

incremento ha più che compensato il modesto decremento registrato negli introiti dai Soci Ordinari. Il 2008 si configura come un anno di investimenti, poiché è stato previsto di confermare il servizio di Segreteria professionale, con un impegno di spesa senz'altro cospicuo, e inoltre di procedere con la realizzazione di un sistema di gestione on-line dei soci e dei visitatori al sito internet.

L'assemblea ordinaria è stata dunque chiusa per lasciare spazio a quella straordinaria convocata per l'approvazione di numerose e rilevanti modifiche al testo dello **Statuto dell'Associazione**.

A distanza di nove anni dalla redazione della prima versione dello Statuto, dolo parzialmente aggiornata nel 2004, il Consiglio Direttivo ha ritenuto importante proporre all'Assemblea l'adozione di un testo profondamente rivisto per tenere conto dell'importante crescita vissuta dall'Associazione e per mettere a frutto tutte le esperienze maturate sui diversi fronti della gestione ordinaria e straordinaria. L'elaborazione del nuovo testo è stata ispirata dal desiderio di garantire alla vita associativa maggiore democraticità



ed efficienza, prevedendo altresì la possibilità di una graduale apertura al di là dei confini storicamente autoimpostici del Politecnico di Milano. Si è dunque deciso di adottare un Regolamento, al quale demandare la definizione di tutti quei dettagli operativi che – per la loro naturale dinamicità – male si prestano ad essere inseriti nella struttura di uno Statuto ufficialmente registrato, che può così diventare più snello e flessibile. È stato inoltre ampliato il numero delle categorie di associati, al fine di poter accogliere anche laureati in ingegneria ambientale presso atenei diversi dal Politecnico, ma che svolgano la propria professione nelle regioni del Nord-Ovest e possano dunque avere l'effettiva possibilità di prendere parte alle attività promosse sul territorio. Da ultimo, i meccanismi decisionali sia in Assemblea che nel Consiglio Direttivo sono stati precisati e migliorati al fine di renderli più efficienti e di consentire una partecipazione efficace anche ai soci geograficamente più lontani.

Le modifiche proposte allo Statuto e il testo del nuovo Regolamento sono stati dunque approvati all'unanimità e la serata si è conclusa, riteniamo, con la consapevolezza che, alla vigilia dell'anno in cui la AIAT festeggerà i primi 10 anni di attività, la nostra associazione si dimostra in piena forma e con in mano tutti gli strumenti di cui ha bisogno per poter continuare a rappresentare egregiamente i propri associati sia in tutta Italia sia in Europa. Si avvicina tuttavia la fine del triennio di mandato per il Consiglio Direttivo in carica ed è quindi essenziale che nuovi giovani entusiasti si vogliano candidare per portare avanti nuovi ambiziosi programmi. ■

Un ingegnere ambientale su tre trova lavoro grazie ad AIAT

Prime anticipazioni dall'indagine conoscitiva 2008

di Mario Grosso

Sono circa 250 le risposte pervenute all'indagine conoscitiva 2008 dedicata ai soci laureati, un risultato che permette di ragionare su un campione statisticamente significativo e di ottenere dunque risultati interessanti. La stragrande maggioranza del campione (80% circa) è, prevedibilmente, costituita dai "vecchi" laureati quinquennali, mentre solo il 5% da laureati triennali. La distribuzione degli indirizzi di laurea è dominata da "Ambiente/Tecnologie di risanamento", con il 35%, seguita da "Difesa del suolo" e "Pianificazione", con il 28% ciascuna.

Un'ampia maggioranza (71%) trova lavoro entro tre mesi dalla laurea, il 7% addirittura già prima di laurearsi. Lavoro che per l'83% dei soci si è svolto sempre o prevalentemente nel settore dell'Ambiente e Territorio. Relativamente all'attuale posizione lavorativa, i due **canali principali di job placement** sono rappresentati da autocandidature e da segnalazioni di conoscenti/amici/colleghi, per un totale di circa il 50%, mentre alle offerte circolate tramite AIAT è legato il 13% dei casi. È tuttavia importante

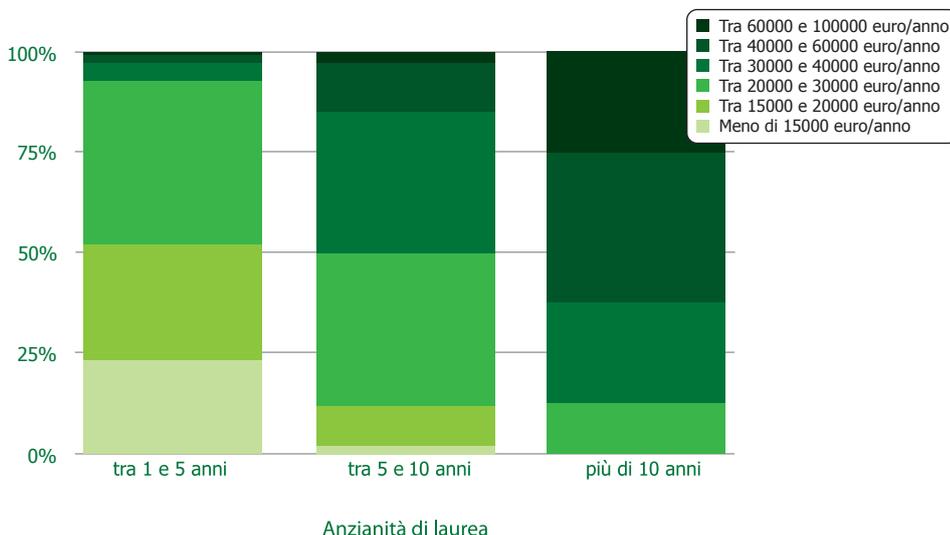


Fig. 1 | Ripartizione percentuale delle retribuzioni lorde degli ingegneri ambientali

rilevare come, se si considera l'intera carriera professionale dei partecipanti all'indagine, un ingegnere ambientale ogni tre ha trovato lavoro tramite AIAT!

Sul fronte delle **forme contrattuali** la situazione si può definire confortante, con più del 50% dei soci assunti a tempo indeterminato, mentre dal punto di vista della **retribuzione** solo poco più del 10% del campione ha percepito nel 2007 un reddito annuo lordo superiore a 40.000 euro e quasi il 40% si colloca addirittura al di sotto dei 20.000. Note poco soddisfacenti provengono anche dal tema delle **esperienze all'estero** e della **formazione post-laurea**, che risultano totalmente trascurate rispettivamente dal 70% e dall'87% del campione.

Con riferimento al giudizio circa l'adeguatezza della **preparazione fornita dal Politecnico**, un terzo del campione la considera complessivamente adeguata ed un ulteriore 55% sufficiente ma migliorabile. Il 10% la considera

invece inadeguata. I limiti della laurea in Ingegneria Ambientale sono identificati prevalentemente (36%) nella scarsa competitività con altre lauree più trasversali (ingegneria chimica, meccanica, ecc.). Le basse remunerazioni sono state indicate solo dal 10% del campione, mentre il 17% segnala ancora una scarsa conoscenza della nostra figura professionale da parte di Aziende ed Enti pubblici. Riguardo infine le lacune formative, i due aspetti più sottolineati risultano l'approccio troppo teorico nell'ambito delle materie specialistiche e, soprattutto, gli insegnamenti non sempre aderenti con quanto richiesto dal mondo del lavoro.

L'indagine conoscitiva 2008 è tuttora in corso per quanto riguarda i colleghi Ingegneri Ambientali non appartenenti ad AIAT e le Aziende con le quali siamo in contatto per la ricerca di personale. Un'analisi più dettagliata dei risultati verrà riportata in una prossima Newsletter. ■

Novità di luglio 2008

AIAT apre agli Ingegneri Ambientali operanti nel Nord-Ovest

A seguito delle recenti importanti modifiche apportate allo Statuto, da luglio 2008 l'iscrizione ad AIAT è consentita anche a laureati in ingegneria ambientale presso atenei differenti dal Politecnico di Milano, a condizione che siano domiciliati o svolgano la propria attività professionale nelle Regioni del Nord Ovest (Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta).

Si invitano dunque tutti gli interessati a prendere visione delle opportunità offerte ai soci Affiliati, visitando il nostro sito www.ingegneriambientali.it. ■



■ Regioni con associazioni aderenti a rete AIAT
 ■ Area di affiliazione AIAT

ENEP verso il traguardo dei 1000 iscritti

di Mario Grosso

Considerato il trend evidenziato in Fig. 1, è molto probabile che nel momento in cui questo numero di AIAT-Informa verrà divulgato il numero di iscritti ad ENEP, il portale dei professionisti ambientali europei, avrà raggiunto e superato la faticosa soglia dei 1000 iscritti. Numero di per sé elevato, ma ancora modesto se confrontato con il bacino potenziale dei professionisti (circa 30.000) appartenenti alle 17 Associazioni attualmente federate ad EFAEP.

Con l'esplosione dei siti dedicati al social networking, anche a livello di contatti professionali, non è certo facile proporre un nuovo servizio che ad un primo sguardo potrebbe sembrare non significativamente differente da quanto già disponibile gratuitamente sul web.

ENEP possiede tuttavia una serie di caratteristiche che lo rendono unico nel suo genere. Innanzitutto si tratta di una piattaforma espressamente concepita e realizzata sulla base di una tipologia specifica di utenti: i professionisti ambientali europei. Prevede infatti:

- una classificazione specifica dell'albero delle competenze e capacità (expertises & skills)
- un potente motore di ricerca (EASE) per individuare velocemente le competenze richieste
- la possibilità di archiviare informazioni sulle pubblicazioni e sui progetti ai quali si è partecipato
- la possibilità di creare un profilo in formato PDF ("ENEP profile"), associato ad un link sempre aggiornato sulla base delle modifiche ed integrazioni via via apportate al proprio profilo
- un controllo totale e personalizzato della visibilità

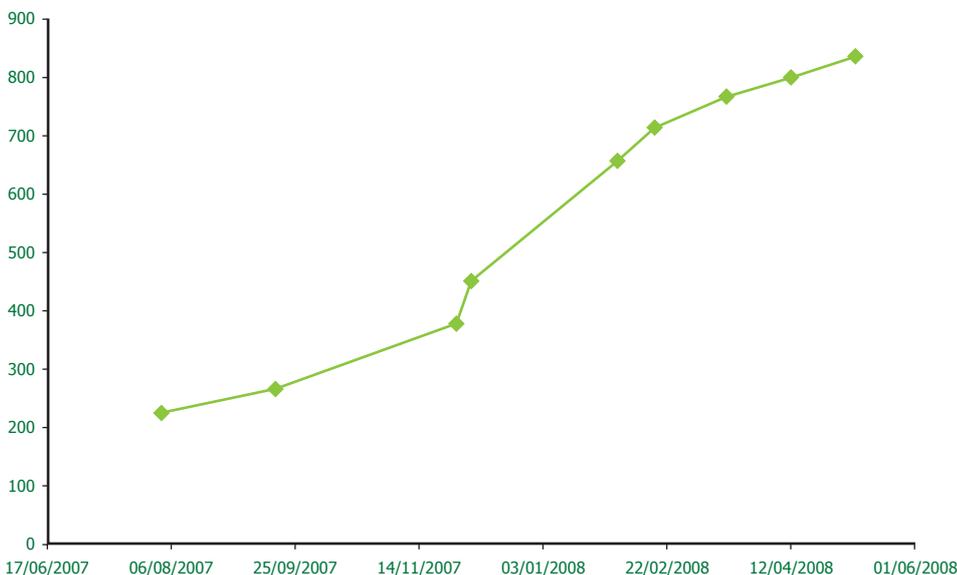


Fig. 1 | Evoluzione degli iscritti complessivi ad ENEP (il lancio ufficiale risale al Settembre 2007)

delle proprie informazioni personali e professionali

- una funzionalità di messaggistica che consente a ciascun iscritto di selezionare gli argomenti di proprio interesse (offerte di lavoro e proposte di collaborazioni, informazioni sulle attività di EFAEP e sulle iniziative ambientali dell'Unione Europea ecc.) e di ricevere le corrispondenti segnalazioni
- e soprattutto è riservato ai professionisti ambientali che appartengono alle Associazioni federate ad EFAEP, una garanzia in più di qualità!

In AIAT siamo particolarmente orgogliosi della piattaforma ENEP, anche perché ne abbiamo curato in prima persona tutte le fasi di sviluppo: dalla progettazione, alla realizzazione, al testing alla promozione. Va da sé che, ad oggi, i nostri soci sono i più rappresentati all'interno di ENEP, ma molte altre Associazioni si stanno lentamente muovendo dopo una fase di

scetticismo iniziale. L'obiettivo nel breve termine è il raggiungimento del 10% dei soci regolari di ciascuna Associazione, valore già superato ampiamente da AIAT e AISA, e raggiunto da VBU e AIN (Fig. 2). Una volta superata una soglia critica di iscrizioni, ENEP potrà essere pubblicizzato adeguatamente verso l'esterno (Aziende, Enti pubblici, la stessa Unione Europea), a pieno beneficio di tutti coloro che, credendo in questa importante iniziativa, avranno approfittato di questa vetrina professionale unica nel suo genere. ■

Riferimenti:

www.environmentalprofessionals.eu

www.efaep.org

coordinator@efaep.org

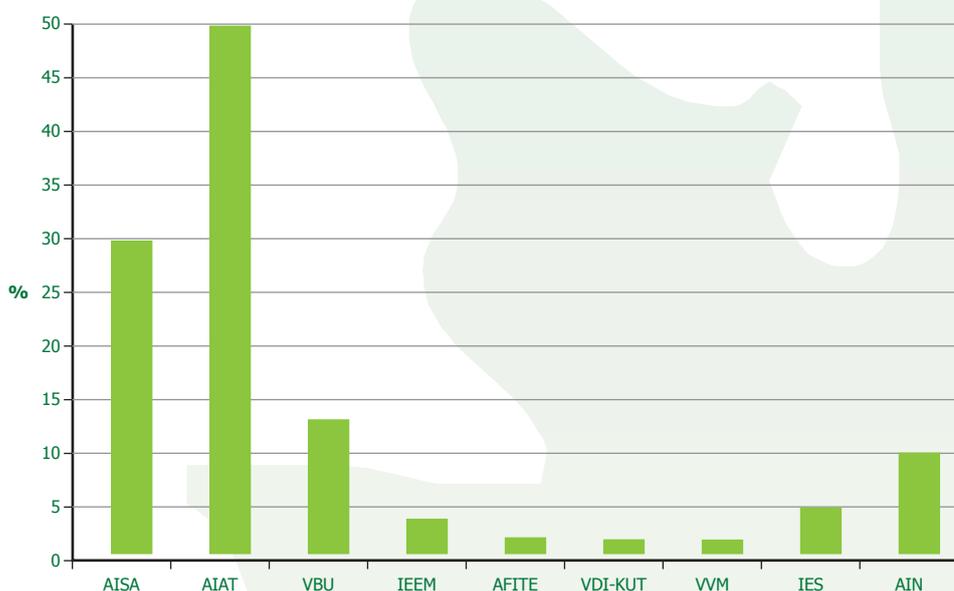


Fig. 2 | Iscritti ad ENEP in percentuale rispetto al numero complessivo di Associati



KLIMAENERGY 08

FIERA SPECIALIZZATA DELLE ENERGIE RINNOVABILI
PER USI COMMERCIALI
BOLZANO, 8 - 10 OTTOBRE 2008

Klimaenergy 2008

Kilimaenergy è una fiera specializzata nelle energie rinnovabili per usi commerciali. Dopo **Kilimahouse**, fiera leader in Italia del settore edilizia sostenibile e del risparmio energetico, Fiera Bolzano lancia adesso la sua nuova iniziativa **Kilimaenergy** che sarà dedicata alla produzione e al commercio d'energia da fonti rinnovabili per l'uso commerciale ed industriale. **Kilimaenergy** offre soluzioni innovative e tecnologie avanzate a tutti coloro che si occupano della questione energetica nella loro azienda e/o comune, provincia o regione.

La Fiera Kilimaenergy 08 è patrocinata da AIAT! ■



AIAT e la cooperazione amica dell'ambiente

di Cecilia Scaffidi e Luca Morganti, Referenti AIAT per la Cooperazione internazionale

Si è confermato, con l'edizione 2007 del Bando per l'assegnazione del "Fondo Speciale AIAT per la cooperazione amica dell'Ambiente", il sostegno di AIAT a progetti di cooperazione internazionale che sappiano coniugare lo sviluppo delle comunità dei paesi più arretrati con un utilizzo avveduto delle risorse naturali.

L'iniziativa, giunta al suo terzo anno di vita, vuole testimoniare l'attenzione dei soci AIAT, e in generale degli ingegneri ambientali, al tema della sostenibilità all'interno del campo specifico dei progetti di cooperazione, ambito che presenta difficoltà e sfide sue proprie, talvolta ancora irrisolte, proprio perché è nei paesi in via di sviluppo che è più estremizzato il trade-off tra opportunità di crescita economica e sociale, e conservazione dei beni comuni e delle risorse ambientali. La ricerca di soluzioni innovative, che consentano di risolvere tale scontro apparentemente inconciliabile facendo proprio della conservazione o dell'utilizzo sostenibile delle risorse il fattore chiave dello sviluppo, è materia che stimola e chiama in causa, tra le altre, le competenze degli ingegneri per l'ambiente e il territorio, ed è per questo che AIAT ha deciso di continuare sulla strada avviata nel 2006, contribuendo al finanziamento, anche solo simbolico, di uno dei progetti

proposti dalle ONG impegnate nel settore, cercando di creare, al contempo, un'occasione di collaborazione e coinvolgimento per i propri soci.

Sul fronte operativo, il bando del 2007, uscito lo scorso settembre, ha ripreso le modalità della prima edizione, ammettendo al concorso enti non profit che presentassero entro il 15 ottobre un proprio progetto in svolgimento o da svolgere in paesi in via di sviluppo e ricadente in una delle 8 aree tematiche di specifica competenza dell'ingegneria ambientale, dalle tecnologie di riduzione dell'inquinamento, alla gestione dei rifiuti, dalle bonifiche alla salvaguardia dell'assetto

idrogeologico, dalle infrastrutture di approvvigionamento idrico a quelle di smaltimento dei reflui, dallo sfruttamento delle fonti rinnovabili per la produzione energetica alla gestione sostenibile del territorio e delle risorse ambientali.

I progetti presentati nel 2007

La risposta al bando è stata più consistente rispetto alla prima edizione, con un aumento del 75% dei partecipanti (da 8 a 14), tra cui interessante segnalare, oltre alla riconferma di ONG già presenti alla prima edizione (CELIM, CISV, Les Cultures), anche la presenza di organizzazioni straniere, in taluni casi espressione diretta delle comunità interessate dai



progetti (si veda oltre il caso del progetto Kanyakoo). Quanto alle tematiche toccate dai progetti, è stata prevalente quella dell'approvvigionamento idrico, con connessi problemi sanitari (5 progetti); a seguire, il tema della produzione locale di energia elettrica (4 progetti, di cui ben 3 con impiego della tecnologia fotovoltaica), quindi quello dell'utilizzo sostenibile di risorse naturali locali (3 progetti) e infine la gestione dei rifiuti (2 progetti). Naturalmente molti dei progetti hanno dimostrato di avere un approccio integrato alla risoluzione del più generale problema del sottosviluppo e della povertà delle comunità beneficiarie, e quindi la componente strettamente ingegneristica vi figura come una delle tante linee di azione, essendo tipicamente incluse altre componenti quali l'educazione e la formazione dei beneficiari, il rafforzamento delle istituzioni, l'emancipazione delle donne e la difesa dei gruppi più vulnerabili. Anche dal punto della distribuzione geografica delle proposte pervenute, si è riscontrata una notevole varietà, a riprova della sostanziale ubiquità dei problemi ambientali: ben 11 progetti sono rivolti a paesi africani (Zambia, Kenya, Congo, Burkina Faso, Togo, Etiopia, Niger, Guinea Bissau, Ruanda, Algeria, Tanzania), mentre 2 sono per l'America Latina (Nicaragua, Cuba).

I criteri di selezione utilizzati dalla commissione aggiudicatrice per la selezione della proposta vincitrice sono stati quelli riportati nel bando, ovvero, oltre a puntualità, completezza e coerenza della proposta rispetto alle prescrizioni del bando, l'attinenza alle tematiche dell'ingegneria ambientale,

l'integrazione dell'intervento tecnico all'interno di una visione sistemica delle esigenze della comunità beneficiaria, la possibilità di coinvolgimento di soci di AIAT in attività di ricerca e supporto tecnico legate al progetto.

Alto livello dei progetti presentati

Di tutti i progetti esaminati, una percentuale superiore al 50% ha dimostrato un pregevole livello di elaborazione, con obiettivi chiari e coerenti, attività concrete e quantificabili, mezzi adeguati e ipotesi al contorno ragionevoli. Con una scala di punteggi assegnati per ogni criterio, si è giunti alla selezione del progetto più significativo, che è risultato quello di CELIM, dal titolo "Riduzione della povertà attraverso l'utilizzo e la gestione sostenibile della foresta di Mongu", che prevede il sostegno a due comunità dello Zambia nella coltivazione di una pianta oleaginosa locale (la *Jatropha Curcas*) per la produzione di olio da utilizzare per l'illuminazione e come fertilizzante, affiancandola però alla coltivazione di piante leguminose in modo da non depauperare i suoli e da creare un equilibrato apporto alimentare alle comunità contadine che la coltiveranno. La scelta della *Jatropha*, inoltre, dimostra attenzione alle problematiche ambientali anche per la sua ridotta richiesta idrica, che non viene a modificare significativamente il fabbisogno irriguo dell'area di coltivazione.

A fianco del progetto vincitore, la commissione ha deciso anche di menzionare il progetto "Paper Making and Production of Compost Manure from Water Hyacinth Plant" dell'associazione keniota Kanyakoo

Self Help Initiative (Kshi), che mira a ridurre la presenza infestante del Giacinto d'acqua sulle rive del lago Vittoria, utilizzandolo, una volta raccolto, per attività generatrici di reddito quali la produzione di concime e di carta (con una componente anche riciclata). Il progetto, seppur un po' difettoso sul fronte della completezza della proposta e della considerazione di tutti gli attori coinvolti nella gestione del lago, dimostra tuttavia, in primo luogo un notevole slancio della comunità locale, che per vie traverse, è riuscita a far giungere ad AIAT la sua proposta, e soprattutto una sensibilità notevole al tema dell'integrazione degli obiettivi economico-sociali della comunità con una gestione attenta delle risorse naturali. CELIM, in qualità di ONG vincitrice del premio, ha avuto la possibilità di presentare il progetto premiato alla fiera Ecomondo di Rimini lo scorso Novembre. Il progetto è tuttora in svolgimento.

Il bando 2008

Per l'edizione 2008 del premio, AIAT ha già previsto un nuovo stanziamento di 600 Euro, con criteri di selezione e aggiudicazione analoghi a quelli degli anni passati. La scadenza per la presentazione dei progetti è fissata al 14 Settembre 2008. La partecipazione è libera per tutte le organizzazioni che soddisfino i requisiti indicati nel bando. Maggiori informazioni sul sito www.ingegneriambientali.it. ■

Libri e pubblicazioni dei soci

Stefano Caserini
A QUALCUNO PIACE CALDO

Errori e leggende sul clima che cambia
(Edizioni Ambiente)

Recensione a cura di Mario Grosso



“A qualcuno piace caldo”, il titolo tradisce la seconda grande passione dell'autore, Stefano Caserini, collaboratore decennale del DIAR del Politecnico di

Milano e socio AIAT di lunga data, quella per la cinematografia. Ma nel libro non si parla di cinema, bensì di cambiamenti climatici, analizzando in particolare un aspetto della questione: quello degli scettici o, per dirla con un termine più diretto, dei “negazionisti”. Lo scetticismo è un elemento fondamentale del progresso scientifico, ma quando si trasforma in negazionismo allora le cose cambiano. L'Autore propone quattro criteri per individuare un negazionista e distinguerlo da uno scettico. Citando testualmente: *“Il primo è l'estremizzazione: un negazionista è molto in disaccordo con le tesi più accreditate, su punti fondanti, non sui dettagli. Il secondo è la superficialità delle tesi alternative proposte, la mancanza di approfondimento e il disinteresse a fornire un quadro alternativo coerente, che superi una seria*

revisione critica. Il terzo è il rifiuto a riconoscere gli aggiornamenti, il continuo uso di argomenti vecchi e screditati. Il quarto è la tendenza all'insulto: il negazionista spesso attacca direttamente e personalmente chi la pensa diversamente”.

Il libro scorre velocemente. Dopo una simpatica descrizione schematica dell'evoluzione del pensiero negazionista, la prima e la seconda parte sono dedicate ad illustrare puntualmente, e smentire con adeguate evidenze scientifiche, i principali argomenti negazionisti. La trattazione è leggera, chiara, talvolta ironica. Ma la parte più divertente è sicuramente quella sui profili negazionisti, dove con dissacrante ironia l'Autore descrive le gesta e le affermazioni di nomi noti e meno noti che si sono affacciati sulla scena del negazionismo climatico: dal Lindzen “double face”, a Lomborg, il famoso “ambientalista scettico” che qua diventa l’“ambientalista selettivo” che *sceglie dalla letteratura scientifica solo poche e specifiche pubblicazioni, ignorando le altre*, al Prof. Zichichi, che sostiene di essere stato il fondatore dell'IPCC, a Franco Battaglia che, dopo aver calcolato le emissioni di CO2 prodotte dai moscerini, si convince del fatto che l'effetto serra è solo una grossa bufala.

I toni diventano però più seri e preoccupati nella parte finale, dove si affronta la posizione dei grandi organi di informazione italiani sulla tematica, troppo spesso attratti dalle sirene del catastrofismo, che si traducono però in titoloni ad effetto e poco più. E dove, soprattutto, si analizza la scarsa incisività delle

(pochissime) misure messe in atto per affrontare la problematica dei cambiamenti climatici (“Pensare globalmente, rinviare localmente”). Completa il libro una corposa e robusta sezione di riferimenti bibliografici (più di 20 pagine), a testimonianza della notevole mole di lavoro e di analisi che ne ha accompagnato la stesura. ■

a cura di
Stefano Cernuschi,
Michele Giugliano,
Mario Grosso,
Giovanni Lonati
IL PARTICOLATO FINE
IN ATMOSFERA
(CIPA Editore, Milano, 2007)

Presentazione a cura degli autori



Il particolato fine atmosferico sta ricevendo grande attenzione da parte della comunità scientifica e dei responsabili politici della qualità

dell'aria, con riflessi inevitabili sull'opinione pubblica sempre più sensibilizzata al problema. È quanto mai necessario quindi conoscere tutti i risvolti di un fenomeno, non certo nuovo ma che solo di recente è emerso, sulla spinta di conclamati effetti sulla salute delle popolazioni esposte. A differenza di inquinanti storici largamente regolati dalle emissioni primarie per i quali le politiche del controllo hanno conseguito importanti risultati, per il particolato fine gli studi segnalano una specifica complessità, associata

in larga parte alla varietà delle fonti primarie e secondarie che rendono fortemente non lineare la relazione emissione concentrazione in atmosfera. Carenze ancora significative sul ruolo delle sorgenti antropiche e del fondo naturale rendono gli interventi ancora incerti negli effetti e non facili da praticare.

Questo volume si propone di fare il punto sul tema, raccogliendo i risultati delle maggiori esperienze sviluppate finora in Italia e negli Stati Uniti, dove la ricerca nel settore è attiva già da molti anni. Nell'intento di esplorare tutti gli aspetti salienti dell'argomento e di raccogliere le esperienze maturate in posizioni diverse lungo la filiera in cui si articola il fenomeno, i contributi al testo provengono da autori del mondo della ricerca, delle aziende e dei gestori pubblici della qualità dell'aria. Ciò che si ricava dall'attuale stato delle conoscenze, soprattutto se calate in un contesto territoriale che disponga di un congruo numero di osservazioni su adeguate scale spaziali e temporali (è il caso in Italia della Pianura

Padana), consente di intraprendere interventi utili, anche se la battaglia per il rispetto degli standard che la UE si è data si prospetta lunga e difficile. Nel frattempo dall'ala del problema centrata sulle granulometrie più basse, emerge la spinosa questione del numero di particelle ultrafini, che mostrano effetti specifici sull'organismo di soggetti esposti ma non sono rappresentate dagli attuali standard basati sulla massa: sarà l'oggetto delle nuove e ancora più difficili sfide che si delineano all'orizzonte dei prossimi anni. ■

AIAT partecipa a KeyEnergy 2008

Anche per il 2008 AIAT sarà presente con un proprio stand alla fiera KeyEnergy, dal 5 all'8 novembre 2008 alla Fiera di Rimini, in contemporanea con la ben nota fiera Ecomondo. Ecomondo è la fiera leader in Italia per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile, all'interno della quale nel 2007 è stato lanciato un nuovo progetto fieristico specializzato: KeyEnergy pone il tema della sostenibilità energetica al centro del dibattito sullo sviluppo industriale del nostro sistema economico e sociale, in linea con il protocollo di Kyoto. ■



AIAT Informa Newsletter di AIAT

Responsabile editoriale:

Alessandro de Carli
adecarli@ingegneriambientali.it

Hanno collaborato a questo numero:

Alessandro de Carli, Mario Grosso, Luca Morganti, Emanuele Regalini, Cecilia Scaffici

Grafica e impaginazione:

BonsaiStudio
www.bonsaistudio.it

I soci sostenitori di AIAT:

- 1 Emme S.r.l.
- Alstom Ferroviaria S.p.A.
- CH2M Hill S.r.l.
- Città di Corsico
- CO.A.FIN S.r.l.
- DDA S.r.l.
- Ecotask S.p.A.
- Eco Utility Company S.r.l.
- Edizioni Fiera
- ENSR Italia
- Environ Italy S.r.l.
- Foster Wheeler Italiana
- Hascon Engineering S.p.A.
- Infrastrutture S.p.A.
- Organizzazione ErreE S.r.l.
- Paideia S.a.s.
- Pozzoli Depurazione S.r.l.
- Provincia di Varese
- SEAM Engineering S.r.l.
- Severn Trent Water Purification S.p.A.
- SISQA - Servizi di Ingegneria Sicurezza Qualità Ambiente
- Studio Capelli
- Tecno Habitat S.p.A.
- TEI S.p.A.
- TÜV Italia
- URS Italia S.p.A.
- Ventonovo S.r.l.
- Water and Soil Remediation S.r.l.
- WTE S.r.l.

European Federation of Associations of Environmental Professionals

News bulletin

Dear reader,

Special points of interest:

- General Assembly Friday 12 September
- Conference: Biofuels—threat or opportunity?



It has been a while since our last Bulletin – but we haven't been inactive!

A few months ago, we welcomed our first paid coordinator, Jason Reeves, who started his work for EFAEP on a part-time basis. Jason, a British environmental professional and member of IEEM, now supports our organization with work focused on EFAEP policy and support systems. With this valuable addition to the capabilities present in our Brussels secretariat, our Federation can now make new steps towards strengthening EC contacts, members' working groups, and other policy priorities!

Looking at our support systems, the construction of a new EFAEP website is in full swing. The new site, with a more attractive look and better functionality, will be ready in a few weeks. Simultaneously, further detail adaptations are being

made to ENEP, our internet-based European Network of Environmental Professionals. Of course, it is nice to have some contacts via LinkedIn or maybe Hyves, but if you really want to be part of a relevant network, quickly enlist on ENEP!

Regarding our work related to European environmental policy, over the last months we had some good introductory contacts with representatives of the European Commission, such as with Mr Ladislav Miko, Director Protection of the Natural Environment. The Working Group on corporate Environmental Management Systems also had its second successful 'European Verifiers Day' this spring.

Last but not least let me invite you to the European Seminar on Biofuels which will be held on 11 September in Florence, Italy (preceding the EFAEP General Assembly on the 12th).



Inside this issue:

EFAEP coordinator	2
Green Week	2
New website	2
European Verifier Day	3
EFAEP informative	3



Check the website for venue and programme information!

Jan Karel Mak, President

EFAEP coordinator

In May 2008, Jason Reeves began work as the new EFAEP coordinator. He is currently the External Relations Officer for the Institute of Ecology and Environmental Management in the UK, and EFAEP have contracted his services on a one day

per week basis. He will be responsible for marketing and promotion, helping with General Assemblies and Executive Committee meetings, communication with other environmental organisations and individuals, policy, IT and the website, and providing

assistance where necessary. He has already begun work on the new EFAEP website and has been actively involved in promoting the European Network of Environmental Professionals (ENEP).

ONLY ONE EARTH



Green Week 2008

In June 2008, Vera Kessler, Bruno Weinzapfel and Jason Reeves attended Green Week 2008 at the European Commission in Brussels on behalf of EFAEP. The

event was very interesting and relevant, and provided several contacts that may be useful for EFAEP in the future. The three representatives also handed out EFAEP leaflets to help

raise awareness of the organisation. Fishermen protesting fuel prices outside the Charlemagne Building also made for an interesting Wednesday morning.

Visit ENEP on:
www.environmentalprofessionals.eu

ENEP and the new EFAEP website

The European Network of Environmental Professionals (ENEP) is growing steadily and now has nearly 1,000 subscribers. It would be very useful if all the member associations could continue to promote the network

wherever and whenever possible.

The new EFAEP website is currently being built and should be online in time for the General Assembly on 12 September 2008. The new website

will update the existing one, which is in need of modernisation. There will also be several new features on the new website (e.g. surveys) that we hope EFAEP members will find useful.

European Verifier Day

On 20th May 2008, the EMS Experts organised the 2nd European Environmental Verifier Day in Brussels. On the Programme were:

- EMAS III and its consequences – presentation and discussion
- Individual Verifiers and the new accreditation regulation
- EMAS Easy – presentation and discussion
- Public Authorities and EMAS: possible ways to reach the citizen/consumer

A full report is available on the EFAEP website



EFAEP informative

EFAEP is the European Federation of Associations of Environmental Professionals. Its objectives are:

- To contribute to the development of a sound European environmental policy
- To foster co-operation among European Environmental Professional Associations
- To foster co-operation between European professional experts
- To foster on-going education of professionals
- To encourage professional activity in Europe in the field of environmental protection and related technologies and therefore contribute to timely solutions for environmental pollution problems
- To raise public awareness of and to foster public information about current problems of environmental protection
- To foster the correct use of scientific knowledge on environmental protection

EFAEP shall also intervene with the political and administrative bodies of the European Union in particular and, as much as necessary, with any other competent body, group and individual, in order to contribute to the development and protection of the environment, in particular with regard to sustainable development. This may also include initiating activities to support this objective. The representation of the interests of the Members does not prejudice the principal scientific character of EFAEP.

To become a member association of EFAEP, please consult the website

www.efaep.org.

Members:

ATEGRUS, Spain
 AFITE, France
 AIAT, Italy
 AISA, Italy
 AIN, Italy
 FAEP, Finland
 VNU, Germany
 IEEM, United Kingdom
 SVU, Switzerland
 VDI-KUT, Germany
 CIWEM, United Kingdom
 CSPZP, Czech Republic
 IES, United Kingdom
 VBU, Germany
 VVM, the Netherlands
 VMD, Belgium

New EFAEP website
will be online soon!